

Per la realizzazione di questo "Bollettino Informativo" si ringraziano *Silvano Geremia* e i seguenti *Soci Sostenitori*



Fisiomedica Loretana S.r.l.

ISTITUTO DI RIABILITAZIONE
TORO (CAMPOBASSO)

Via S. Francesco - 86018 TORO (CB) Tel. 0874 462201
Cod. Fisc. e P.Iva 00305180705 Fax 0874 462233

STUDIO DENTISITICO

Dott. Antonio Marino
Dott.ssa Maria Teresa Testa

CAMPOBASSO - Via Papa Giovanni XXIII, 11
Tel. 0874.311838

PANIFICIO
MUCCIGROSSO
Maria Dolores

Toro (CB) - Via Pazzillo, 1 - Tel.

Da Pizzeria Roma
LISTORTI GRAZIA

TORO (CB) - Via Fontanelle, 77 - Tel. 339.4102891

Registrazione Ministorio
Sandra Palombo
Tel. Fax 0874.62.616
Mobile 333.38.09.360
s.palombo@ctm.it
www.ctm.it

Call S. Giovanni in Valle, 148
4102 Campobasso
P.IVA 004344072

COPISTERIA
CARMEN'S COPY
di Carmen Maria Carmela
Migliori da visita a Volturno e Barroloresi
Fax: Inizio e Ricezione
FOTOCOPIE DIGITALI 8/N-COLORE
RILEGATURE TESI CUCITE A MANO IN 24 ORE
STAMPE DIGITALI A3 - COLORE XEROX
Via Ungaretti, 25 - Campobasso -
Tel. e Fax 0874.411719
e-mail: carmenscopy@gmail.com

Rmobili
amacciato
elettrodomestici - tv - hi fi - telefonia
Via Pace Prosperi, 15 - 86010 S. Giovanni in Valle (CB)
Tel. 0874.461421 - Fax 0874.461339
e-mail: r.mobili@amacciato.it
P.IVA 0043130762

MOLINO
COFELICE
Amministratore
Cofelice Domenico Angelo
337.918311
Via Corvino, 67 - 86030 MATRICE SCALO (CB)
Tel. 0874.453130 - Fax 0874.453130
www.molinocofelice.com - e-mail: molino@kofelice.it

SEGIR S.p.A.
Assicurazioni Estere e Mobilitazione
Assicurazione Gruppo Allianz
Giovanni Giovanni Cassella
Imprenditore Commerciale
Cod. 338.6840236
E-mail: giovanni.cassella@segir.it
Sede legale ed Amm. C.so Piemonte, 31 - 12009 San Maurizio (CN) - Torino I
Sede Operativa: C.da Cibrà s.n. - Zona Industriale 83100 Benevento
Tel. +39 0874.27.66.82 Fax +39 0874.27.66.81 E-mail: info@segir.it
P.IVA e Cod.Fisc. 12200430014 - RGA 10.11.12927

EMPORIO VERDE
A.L.M. ABIUSO e LEONE

GORO
Piazza G. Pepe, 3 - Tel. 0874.94256
Campobasso

FARMACIA
Dott. Pietro Tilli
Via Roma, 30 - 86018 - Toro (CB)
Tel. 0874 461243

FAMOTO
di Fabio Denaro
Scalo Ferroviario, 12/14 - 86100 CAMPOBASSO
Tel. e Fax 0874.90617 - www.famoto.it - info@famoto.it

DITTA
DI BONA ANTONIO
MOVIMENTO TERRA
MANUTENZIONE
EDILE E STRADALE
VERDE PUBBLICO E PRIVATO
C.da Lazzarico snc - 86018 TORO (CB)
Tel. e fax 0874.461590 - 333.8488901 - F. I. 007.3596.070.2

I.M.E.
di Iacucci Mimmo
Via delle Fratte 28
86018 TORO (CB)
Tel. 0874.461928
Fax 0874.463065
Cell. 339.7795666
www.ime-elettronica.it
info@ime-elettronica.it
0874.463070 - 0874.463071 - 0874.463072

NBHA
molise
Associazione Sportiva Dilettantistica NBHA Molise
c/o Centro Ippico Samaritanda,
Viale della Libertà 86070 San'Agapito (IS)
Tel. 338.9016715 - e-mail: nbha.molise@alice.it
C.F. - 90035290940 - P.IVA: 00886520947

PAOLO GABRIELE
LINEA
Elettrodomestici
CANCELLERIA - TONER - INK-JET
Via Pisa, 15/17 - 86100 Campobasso
Tel. 0874.411653 Fax 0874.411653
Partita IVA 00886260702

TORO
web

PhotoGraphie
STUDIO FOTOGRAFICO
c/o Palazzo della Speranza, 15 - 86100 Campobasso
MOLISE (CB) - Tel. 0874.461928
MOLISE (+39) 347.411838
www.photographie.it

ELETTRAUTO
GIARRUSSO & PARZIALE
Tel. 0574.61694
Via Insorti D'Ungheria, 31/A - 86100 Campobasso

La Cultura ci salverà

LA VOCE DI MERCURIO



Bollettino Informativo per i Soci - Anno I - N° 04 - marzo 2012 mail: lavoicedimercurio@libero.it



Dignità è avere un sogno, un sogno forte che ti da una visione, un posto nel mondo, là dove il tuo operato conta e come. Sei dentro un harem quando il mondo non ti vuole sei dentro un harem quando il tuo operato non fa la differenza, e ciò che fai non serve, sei dentro un harem quando il pianeta gira veloce e te ne stai sepolta fino al collo nel disprezzo e nell'oblio. Nessuno può cambiare tutto questo e far girare il mondo in senso opposto. Sta a te soltanto. Se ti elevi contro il disprezzo e sogni un altro mondo, sarò modificato il senso della terra. Ma quello che devi evitare è che il disprezzo ti penetri dentro. Quando una donna crede di non valere nulla piangono i passerotti. Chi li difenderà sulla terrazza, se un mondo senza fionde non lo sogna più nessuno?

"La terrazza proibita" di Fatema Mernissi

GRAZIE	Pag. 2
MERITOCRAZIA	Pag. 2
ESEMPIO, NON CHIACCHIERE	Pag. 2
MENS SANA IN CORPORE SANO <i>La bicicletta</i>	Pag. 3
CONSIGLI PER GLI ACQUISTI	Pag. 3
FACCIAMO RETE <i>Società Operaie San Giovanni Battista</i>	Pag. 4
QUANTE VOLTE HO GUARDATO IL CIELO	Pag. 4
LE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI (Seconda Parte)	Pag. 5
LA STORIA SIAMO NOI	Pag. 6-7
TAPPINO FRIEND'S <i>La taccola</i>	Pag. 8
TESTAMENTO DI UN CANE	Pag. 8
QUA' LA ZAMPA <i>Jack Parziale</i>	Pag. 8
C'ERA UNA VOLTA TORO <i>Lettere di emigranti</i>	Pag. 9
LETTERA A PADRE OTTAVIANO	Pag. 9
REPORTORO	Pag. 10
U' CUMMIT ... DI SAN GIUSEPPE	Pag. 10
TORO NEL CUORE: <i>Intervista a: Mario Evangelista</i>	Pag. 11

Grazie...

I Soci Fondatori

Siamo giunti al quarto numero, sicuramente troppo presto per fare il punto della situazione, ma non troppo presto per dirvi grazie. Un grazie a coloro che si sono associati, a coloro che ci hanno sostenuto, a coloro che ci hanno incoraggiato, a coloro che ci hanno permesso manifestazioni, a coloro che ci scrivono, a coloro che ogni mese ci aspettano, a coloro che ci rubano nei bar e ci leggono di nascosto, agli amici interinali, a coloro che ci giudicano e che hanno il coraggio di farlo dandoci una singolare prova di amicizia, alla redazione, ai quotidiani che ci danno spazio, ai toresi fuori sede che leggendoci si commuovono. Grazie a coloro che diventeranno nuovi soci, a coloro che ci contatteranno con nuovi propositi, perché cambiare idea in questo caso non è cambiare bandiera secondo il vento; perché non sarete voi a cambiare idea, ma è l'idea che cambierà voi. Grazie a questa cordata di persone che abbiamo attorno spontaneamente, che noi, come dei veri alpinisti a doppia corda, saltellando di roccia in roccia, mettendo i piedi in bilico sui cornicioni sottili che ci siamo attaccati per continuare questa immensa avventura. Fermarci e soprattutto combattere, di un combattimento che non deve sconfiggere nessuno, ma in grado di mettere in moto forze capaci di uscire dalla pagina e non chiudersi sulla pagina, di scuotere qualche pigrizia politica o qualche coscienza assopita. Ma soprattutto andare avanti tenendo sempre a mente che le opinioni degli imbecilli sono come i chiodi: più colpi prendono e più saldamente si fissano.

ESEMPIO, NON CHIACCHIERE



Il Presidente del Circolo "La Voce di Mercurio" (Antonio Salvatore) ed il Presidente dell'Associazione Ambientalista "Fare Verde - Campobasso" (Simone Crerella), tra i volontari spaiatori presso il canile municipale di Santo Stefano

MERITOCRAZIA



Premio allo studente/studentessa più meritevole

Toro nel Cuore

Intervista a: Mario Evangelista

di Antonio Salvatore



Mario Evangelista

Nato a Campobasso, classe 1984. Musicista polistrumentista ed insegnante, specializzato in chitarra elettrica ed acustica fingerstyle, zampogna molisana a chiave ed altri strumenti afferenti a diverse tradizioni musicali europee. Nel 2007 stampa il suo primo lavoro discografico solista, Le Mie Terre. Nello stesso anno si laurea con lode presso l'Università degli studi di Firenze, con una tesi intitolata Wozzeck di Alban Berg: stilemi e fonti letterarie. Nel 2010 si laurea con lode in Musicologia, specializzandosi nello studio delle avanguardie musicali del secondo Novecento. Attualmente lavora come musicista ed insegnante di chitarra. Collabora inoltre come giornalista con le riviste Jazzit, Musica Jazz, Il Turismo Culturale, Il Giornale della Musica, Musica Jazz, PerArchi e Guitar Club. Per la casa editrice LIM è in uscita il saggio Teatri nascosti: gesto, segno e drammaturgia nell'opera di Sylvano Bussotti, in collaborazione con lo stesso compositore.

Cosa significa per Mario EVANGELISTA la parola musica?

Fare questa domanda ad un musicista è un po' come chiedergli quale sia il senso della vita. Sicuramente negli anni ho capito che la musica pervade l'esistenza in ogni ambito della quotidianità. È come portarsi sempre dentro un tesoro, qualcosa di speciale che ti distingue dagli altri, anche se rimane nascosto quando non si ha il proprio strumento tra le mani. La musica che hai dentro è un filtro conoscitivo delle tue esperienze, psicologiche e fisiche. Per fare un esempio banale posso dire che quando cammino per strada percepisco ritmi e armonie creati da operai che battono su un tubo, oppure "glissati" prodotti da moto che sfrecciano. Ricordo quando ero adolescente ed andavo in motorino: cercavo di far stabilizzare l'accelerazione dello scooter, riconoscevo nel ronzio del motore una nota e poi giocavo con quest'ultima, armonizzandola per terze maggiori o per quinte giuste. Così allenavo l'orecchio anche quando ero per strada! Credo inoltre che la musica che suono sia espressione reale di ciò che sono, permettendo alle persone di ascoltare la mia vera voce interiore. In questo modo sono svincolato dalla "semplice" parola e dalla mia lingua, l'italiano, e posso esprimermi in un linguaggio che ha un vocabolario universale.

Ci ha appena lasciati il grande Lucio DALLA, cosa ha perso la musica italiana?

La morte di Dalla può essere uno spunto di riflessione per tutti noi, perché ci mette di fronte alla perdita di un genio indiscusso della nostra canzone e per confronto ci lascia vedere quanto sia povero di idee il panorama odierno della nostra musica pop. Dalla è stato in grado di essere contemporaneamente grande paroliere e musicista. Spesso nella canzone cantautorale la dimensione strumentale viene trascurata in funzione del messaggio testuale, che è di primaria importanza. Lui ha mantenuto un equilibrio invidiabile, regalandoci brani che per la loro bellezza hanno modificato le nostre vite.

Negli ultimi anni si è registrato un certo fermento musicale in Molise, cosa ne pensa?

Il Molise è una indiscussa miniera di talenti, una miniera abbandonata. Il terreno è ricco d'oro, ma non si hanno gli strumenti per estrarlo! Con questo intendo dire che la qualità c'è, ma manca del tutto la possibilità di promuovere e mostrare le proprie idee: non ci sono abbastanza locali in cui suonare, festival, etichette discografiche, riviste specializzate. Chiaramente i musicisti scelgono di fronte a tale situazione due strade: escono dalla regione oppure si accontentano di un lavoro normale e relegano la musica al tempo libero. Nonostante ciò negli ultimi anni numerosi progetti musicali si sono imposti all'attenzione di un pubblico molto più vasto della nostra regione, e spesso anche internazionale. È il caso del gruppo post-rock Il Rumore del Fiore di Carta, del cantautore/zampognista Giuseppe Moffa e della sua Zampognorchestra, de L'Arcano Patavino, gruppo che ha musicato testi appartenenti alla tradizione del Fortore contornandoli con stimoli musicali che vanno dal rock sperimentale all'elettronica. La qualità c'è sicuramente, andrebbe promossa con uno sforzo anche da parte delle istituzioni.

L'estate scorsa ha collaborato con noi non solo suonando dal vivo ma anche componendo la colonna sonora della manifestazione "Eravamo in bianco e nero", cosa ricorda di quella sera?

"Eravamo in bianco e nero" è stata una bellissima manifestazione promossa dall'associazione "La voce di Mercurio", che si impegna costantemente nella promozione di attività di interesse storico-culturale inerenti il patrimonio del paese. La manifestazione mi ha permesso di entrare in contatto con la storia fotografica di Toro, luogo natio di mio padre. Guardando le foto la musica è uscita fuori dalle corde in maniera del tutto naturale. Ho composto quindi questa suite di quattro brani collegati insieme, della durata totale di cinquanta minuti circa, accompagnando una proiezione di 150 scatti fotografici. Sinceramente avevo paura che le mie musiche risultassero estranee al pubblico, per l'uso di effetti e live electronics di cui mi servo abitualmente. In realtà non è stato così, anzi. Tutti i presenti sono rimasti con il fiato sospeso. Non uno scricchiolio di sedia poteva essere udito durante tutti e cinquanta i minuti. Alcune persone si sono avvicinate a me al termine dei brani, dicendomi che i brani combaciavano perfettamente con le immagini. Questo sì che è un bel ricordo!

Cosa rappresenta per Lei Toro?

Toro è stato per la mia infanzia un piccolo parco giochi. Quando avevo otto o dieci anni mio padre mi portava spesso con lui. Finito il consueto giro di saluti spesso sgattaiolavo da solo per le vie del paese. Andavo sempre verso San Rocco o rua Favetta, di cui ero incuriosito dal nome. Ricordo come fosse ieri il profumo di sugo in ogni angolo, i saluti delle signore sedute a lavorare nei vicoli e l'odore per me piacevole dei bar, con quel misto di tabacco e birra che qualche volta riesco ancora a ritrovare e che mi commuove sempre. Proprio in occasione di "Eravamo in bianco e nero" l'estate scorsa mi sono lasciato guidare dai vicoli del paese, in totale solitudine, ripercorrendo le mie orme di bambino.

Quale canzone dedicherebbe a Toro?

Io direi "Il paese dei balocchi" di Giuseppe Moffa. In questo brano si racconta delle dinamiche classiche di un piccolo borgo molisano, con le sue griglie inondate di carne, fisarmoniche martoriate da musicisti improvvisati e persone che brindano con uno sguardo positivo alla vita. In sostanza una istantanea della genuinità paesana.

Quali sono i sogni nel cassetto di Mario EVANGELISTA?

Il sogno più grande sarebbe poter fare nella vita quello per cui ho studiato tanti anni, con tranquillità d'animo. Essere in sostanza un musicista ed un musicologo non famoso, ma stimato. Possibilmente in un'Italia che riconferisca dignità al mondo del lavoro e alle persone che con sforzo cercano di costruirsi un domani migliore, senza essere scavalcate da figli, nipoti e simpatizzanti di personalità influenti.

REPORTORO

Se vuoi segnalare un problema del tuo paese scrivi a: lavoicedimercurio@libero.it

PIAZZETTA DI VIA POZZILLO ... URGESI FONTANA

In questo numero vogliamo sottolineare l'importanza che ha assunto in questi ultimi anni l'area conosciuta come "ai parcheggi" e



Piazzetta di Via Pozzillo ("i parcheggi")

l'opportunità di migliorarne la fruibilità da parte dei cittadini di Toro. La piazzetta di via Pozzillo, divenuta ormai unico spazio per attività ludiche dei bambini e spazio alternativo per attività sociali soprattutto durante la stagione estiva, è purtroppo oggetto di frequenti atti vandalici come la sistematica rottura dei giochi ricreativi. Nella convinzione delle possibili potenzialità di tale area come ulteriore punto di aggregazione della vita sociale del nostro paese, rimbalziamo alle autorità competenti le diverse segnalazioni giunteci da cittadini che ci segnalano la necessità dell'installazione di una fontana e di una tettoia/gazebo come "punto d'ombra" per poter dare riparo dalla calura estiva.

U' CUMMIT ... DI SAN GIUSEPPE



di mar.co@

San Giuseppe è stato consegnato alla storia e ai suoi devoti con una immagine ben specifica, quella del Nume tutelare della famiglia, il Vecchio rassicurante che tiene in braccio suo figlio Gesù. Per San Giuseppe, il 19 marzo si festeggia tradizionalmente anche il papà. Festa che ha anche il sapore di un risveglio dal torpore dell'inverno dato che il 19 marzo coincide con l'equinozio di primavera. La celebrazione del 19 marzo risale alla fine del 1400. Nei primi del 1600 San Giuseppe compare nel calendario romano universale e, fino all'anno 1977 la data figurava tra le festività religiose nazionali. Per questo sono moltissime le località in cui si organizzano tavolate in suo onore, in relazione al fatto che San Giuseppe è stato identificato come protettore dei bisognosi. A Toro si conferma uno dei Santi più amati a giudicare dai festeggiamenti di cui è oggetto. La mattina viene celebrata in suo onore la Santa Messa, subito dopo viene portato a spalla dai devoti per le vie di tutto il paese, accompagnato dai fedeli, dalla banda musicale e dal suono delle campane. Molte famiglie partecipano sentitamente alla preparazione di un sostanzioso banchetto collettivo (u'cummit), in segno di abbondanza e per seguire la tradizione che voleva che tali cibi venissero preparati per sfamare i poveri. Queste tavolate sono ricche di piatti tipici appartenenti ad una cucina povera e di origine contadina e sono: fagioli all'olio, broccoli di rapa, spaghetti al sugo con tonno e alici, maccheroni con mollica di pane, baccalà arraccanato, riso con latte e spolverata di cannella, frutta mista, zeppole, cavzun, biscotti all'uovo e caffè. Al banchetto viene rappresentata la Sacra Famiglia, un bambino (Gesù), un anziano (San Giuseppe) ed una donna (la Madonna). In ogni abitazione vengono preparati degli altarini con l'immagine del Santo, arricchiti con fiori e candele, allestiti al fine di chiedere una speciale protezione del focolare domestico e della famiglia dalle avversità. La festa devozionale di San Giuseppe è preceduta da un periodo di preparazione spirituale che comprende i sette mercoledì precedenti in cui i devoti non mangiano carne e recitano le orazioni dedicate al Santo. Un ringraziamento particolare a tutte quelle famiglie che anche quest'anno lavorano per preparare questa magnifica tavola della solidarietà, che voglio ricordare non richieste per partecipare né biglietti della lotteria, né contributi da parte dei commensali, ma solo tanta DEVOZIONE.



Momento di preghiera in casa Mignogna



Altarino di San Giuseppe

MENS SANA IN CORPORE SANO: La Bicicletta



di:
Antonio D'Elia
Rossana Palladino

Molise: Tutto RUOTA attorno a te, itinerari ciclistici-gastronomici

Campobasso-Campolieto 19 km

Ben ritrovati! Spero che dopo la tanta neve che ha invaso la nostra regione, sia finalmente arrivata la primavera, così potremmo risalire sulla bici e pedalare ancora una volta insieme. Stavolta non partiremo da Toro ma da Campobasso - zona industriale, per poi proseguire verso Campolieto.

In questo numero vi darò dei suggerimenti sull'abbigliamento da indossare per diventare così dei veri professionisti. Vi preannuncio che la strada presenterà subito forti tratti in salita, ma non abbiate timore, li affronteremo senza problemi.

Percorreremo la S.S. 87 (vecchia strada per Termoli) con una leggera discesa iniziale che ci darà la carica per affrontare poi, la salita impegnativa, lungo una via piena di tornanti ma molto panoramica. Su, siate padroni della strada, voi la bici siete una cosa sola. Attenzione al casello ferroviario, quando lo attraverseremo dovremo alzarci dalla bici e proseguire con slancio. Forza, la strada è lunga, ma la voglia di andare avanti è forte; nessuno ci fermerà, siamo in volata!... Attenti, però, alla forte discesa di circa 1 km che incontreremo prima di arrivare al paese. Qui giunti, possiamo visitare la Chiesa Arcipretale di S. Michele Arcangelo di stile tardo romanico, risalente al sec. XIV. Lasciamo le bici e saliamo la scalinata seicentesca che ci porta sul sagrato. Possiamo notare la facciata barocca a tre porte e tre finestre ornate; all'interno, tre navate e sulla destra un'interessante acquasantiera.

E ora, finalmente, ci aspetta un breve ma meritato riposo con pausa-ristoro, questa volta gusteremo un buon piatto di "pizza e minestra" all'uso di Campolieto e, come sempre, troverete la ricetta da provare a casa. Come preannunciato, ecco i suggerimenti sull'abbigliamento: salopet con maglietta estiva o invernale, scarpe con aggancio sui pedali in modo da rendere la pedalata più fluida, occhiali e guanti. Bene, ora esorto voi a farmi delle domande da inviare all'indirizzo email (lavoicedimercurio@libero.it), così nel prossimo numero potrò rispondere ai vostri quesiti.



Chiesa San Michele Arcangelo

Pizza e Minestra

Preparazione:

In una ciotola versate la farina a fontana, l'olio, il sale e l'acqua e formate un impasto consistente alto circa 2-3 cm che stenderete sulla carta da forno e porrete sulla liscia ben calda del camino. Coprite con la coppa e versate sopra la brace e la cenere, lasciando cuocere per circa un'ora. Intanto, lessate la verdura campestre e saltatela in padella con l'olio, il guanciale, l'aglio e il peperoncino. Sbriciolate la pizza nella minestra e...buon appetito!

Ingredienti per la pizza:

- 1 kg. di farina di mais nostrana
- mezzo bicchiere di olio d'oliva
- acqua calda q.b.
- sale q.b.

Ingredienti per la minestra:

- 1 kg. di verdura campestre
- 100 gr. di guanciale
- 100gr. di olio
- aglio e peperoncino

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

di *Simone Cretella*

Si dice che tra il dire ed il fare ci sia di mezzo il mare, e spesso, quando si parla di rispetto per l'ambiente, sono tutti d'accordo ma per passare all'azione, anche con piccoli gesti quotidiani, si rimanda sempre con la solita frase "ve beh, solo per questa volta...".

Vogliamo allora suggerire qualche piccola buona pratica quotidiana che, senza sforzi e senza sacrifici, non pregiudica affatto la qualità della nostra vita, anzi la migliora, ed al tempo stesso riduce l'impatto ambientale delle nostre attività giornaliere.

- 1) Bere acqua dal rubinetto e non in bottiglia: l'acqua molisana è tra le migliori d'Italia, comprarla imbottigliata è un inutile spreco ambientale e di denaro. Si possono risparmiare fino a 250 euro all'anno, migliaia di bottiglie di plastica e l'inquinamento derivante dai trasporti.
- 2) Bere latte "crudo" acquistato alla spina presso i distributori oppure direttamente presso allevatori locali. E' più buono, sano, controllato, sa "di latte" al contrario di quello industriale, costa meno (risparmio di circa 90 euro all'anno per famiglia) non produce inquinamento e contribuisce al sostegno delle economie locali.
- 3) Acquistare detersivi "alla spina". Sono generalmente più rispettosi dell'ambiente, costano meno (si possono risparmiare circa 130 euro) e non producono rifiuti poiché si riutilizza sempre lo stesso flacone.
- 4) Utilizzare borse di cotone riutilizzabili invece di quelle usa e getta, anche se biodegradabili. In Italia si usano 25 miliardi di sacchetti di plastica all'anno, con un impatto sull'ambiente, sia per le materie prime che per lo smaltimento, davvero enorme. Con quelle riutilizzabili, possiamo risparmiare circa 25 euro all'anno, senza inquinare.
- 5) Evitare, durante gli acquisti, di scegliere prodotti con imballaggi inutili, preferendo quelli sfusi. Pellicole, cellophane, vaschette, dispenser, scatole ed inutili confezioni, sono destinate a finire nei rifiuti subito dopo la cassa dal supermercato, hanno un costo (che paga il consumatore!) ed un notevole impatto sull'ambiente. Il più delle volte ne possiamo fare a meno!

L'adozione di questi semplici accorgimenti, consente di migliorare la qualità della vita di noi tutti, riducendo, senza alcuna rinuncia, gli sprechi, l'inquinamento ed i rifiuti.

Nel prossimo numero, altri consigli per migliorare l'efficienza energetica delle nostre case, ridurre consumi e salvare ambiente e portafoglio!